

Pace e Bene

**Si chiude LA PORTA,
si apre un Portone**

AVVENTO E NATALE 2025

SUSSIDIO CELEBRANTE



Care Famiglie, pace e bene a tutti voi!

Con questo saluto vi raggiungo per augurarvi un buon cammino di Avvento da percorrere insieme verso la grotta di Betlemme. Andiamo incontro al Signore che viene a visitarci, portando sulla terra la pace e il bene. Doni che chiedono, oggi più che mai, di essere accolti e tradotti in vita quotidiana, in scelte condivise e coraggiose per generare un mondo nuovo, di fratelli e sorelle.

Questo saluto ci ricorda anche un grande santo, patrono della nostra Italia, san Francesco d'Assisi di cui ricorreranno, il prossimo anno, gli 800 anni dalla sua morte. La sua figura luminosa ancora ci accompagna. Lui, che nel Natale del 1223 a Greccio, rappresentando per la prima volta il presepe, si è trovato in braccio Gesù Bambino, ci aiuti ad avere cuori aperti e accoglienti verso Dio e verso ogni persona di questo mondo, con un occhio speciale per i piccoli e poveri.

Tra poco si concluderà questo anno speciale del "Giubileo della Speranza" e saranno chiuse le Porte Sante. Ma, come ci ricorda il titolo, "si chiude la Porta e si apre un portone". La grazia non è esaurita, anzi! Ancora di più è aperta e spalancata perché Dio, in Cristo Gesù, si è fatto uomo per salvarci e mostrarci il volto del Padre che è amore. Accessibile per tutti!

Con gioia, da figli dal Signore, mettiamoci in cammino!

Vi benedico fraternamente!

Oscar Card. Cantoni
Vescovo di Como

Oscar card. Cantoni

Pace e Bene

Il presente sussidio è dedicato ai sacerdoti e ai responsabili che coordinano e collaborano all'animazione liturgica del periodo di Avvento e di Novena.

In queste pagine è presentato il cammino delle 4 domeniche di avvicinamento al Natale del Signore e il "tema" che fa sfondo a tutto ciò che è proposto per vivere intensamente il periodo di Avvento e Natale con le vostre comunità: il calendario per le famiglie, la proposta dei brani per i giorni di novena e tutto il tempo di Natale.

Le indicazioni liturgiche per le domeniche di avvento e altri materiali sono offerti, con abbondanza, sul sito dell'Ufficio per la Liturgia

<https://liturgia.diocesidicomo.it/2025/11/04/avvento-anno-a-2025-materiali-general/>

IL TEMA

Si chiude LA PORTA, si apre un Portone

Il cammino di Avvento che ci attende ha un respiro speciale: sarà illuminato dalla figura di San Francesco d'Assisi, di cui nel 2026 ricorreranno gli 800 anni dalla morte. La sua testimonianza continua a parlare al cuore della Chiesa e del mondo intero, con parole che risuonano come un invito urgente: pace e bene. In un tempo segnato da conflitti, divisioni e incertezze, ci lasciamo guidare dalla spiritualità francescana, che invita a riscoprire l'essenzialità, la fraternità e la gioia del Vangelo. Non a caso Francesco a Greccio, nel 1223 si trovò coinvolto nel primo presepe della storia e ebbe la grazia di rendere visibile e concreta la meraviglia dell'Incarnazione: un Dio che si fa vicino, che nasce nella povertà per portare pace e donare gioia a tutti.

Il titolo del nostro percorso – **PACE e BENE** – raccoglie questo messaggio: la pace e la gioia sono doni da accogliere e condividere, semi di speranza capaci di trasformare le nostre comunità e le nostre famiglie.

Inoltre in questo Natale si chiude il tempo del Giubileo della Speranza e verranno chiuse le Porte Sante. Ma la Grazia che abbiamo vissuto non si perde: al contrario, rimane viva e si spalanca davanti a noi come un portone ancora più grande.

Si è scelto di prendere come riferimento la Prima Lettura proposta nella liturgia di ogni domenica, ad eccezione dell'8 di Dicembre, e individuare un atteggiamento/parola che ci guiderà per tutta la settimana. In particolare, il percorso suddiviso nelle 4 settimane di avvento e per il tempo di Natale fino al Battesimo del Signore, si articolerà secondo lo schema che trovate nelle pagine seguenti.

I domenica di avvento - 30 novembre

PACE

Is, 2,4

Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra

Si sottolinei in modo particolare il gesto dello scambio della pace. Dopo l'invito del celebrante, si dia tempo ai fedeli di scambiarsi il dono della pace, magari suggerendo un sottofondo organistico.

Concluso il gesto, si invitino a rivolgersi verso l'altare per guardare il gesto dello spezzare del pane e cantare l'Agnello di Dio.

II domenica di avvento - 7 dicembre

GIUSTIZIA

Is 11, 1-10

Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia.

Si ricordi la celebrazione della giornata del seminario. Durante la messa, prima della benedizione si potrà ascoltare una testimonianza vocazionale oppure dare qualche notizia riguardo al nostro seminario.

Alla presentazione dei doni si ricordi il legame tra Eucarestia e carità: segno concreto della nostra partecipazione e contributo a costruire un mondo più giusto.

8 dicembre - Immacolata Concezione

PRESENZA

Lc 1,26-38

Rallegrati piena di grazia, il Signore è con te.

Durante la celebrazione si compia un gesto di venerazione all'immagine della Madre di Dio. Per esempio, dopo la comunione si può cantare un canto mariano e alcune famiglie o dei bambini possono offrire un omaggio floreale alla Vergine.

III domenica di avvento - 14 dicembre

GIOIA

Is 35,20

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con Giubilo: felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Si curino in modo particolare tutte le sottolineature tutte le parti della celebrazione che ci richiamano alla dimensione della gioia: ad esempio, l'acclamazione al Vangelo e le altre acclamazioni. Si curi pure il clima gioioso e familiare di tutta la celebrazione.

IV domenica di avvento - 21 dicembre

FEDE

Is, 7,14

«Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

In questa domenica si curi in modo particolare la professione di fede: Si inviti a recitarla con calma, virgola, facendo attenzione alle parole e se possibile sia anche proposta in canto.

Natale del Signore - 25 dicembre

PACE

Lc 2.9-14

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

Oltre alle altre attenzioni celebrative, a fine celebrazione si potrà offrire l'immagine di Gesù bambino per un gesto di venerazione (bacio, inchino, carezza..)

Il Calendario proseguirà poi anche con le festività e le domeniche fino al Battesimo di Gesù:

- 26 dicembre** *Santo Stefano primo martire*
- 28 dicembre** *Sacra Famiglia*
- 1 gennaio** *SS. Madre di Dio - Giornata mondiale della Pace*
- 6 gennaio** *Epifania - Giornata mondiale dell'infanzia missionaria*
- 11 gennaio** *Battesimo di Gesù*

Gli strumenti a disposizione per quest'anno, ordinabili dal sito, sono

CALENDARIO EPR LE FAMIGLIE **2,40 €**
giornaliero, con fogli staccabili

GADGET NOVENA **1,00 €**
Fogli predisposti per realizzare un presepe di origami

A ciascuno verrà consegnato anche una copia di:
Sussidio per il celebrante + Novena celebrazione **1,80 €**
Sussidio sceneggiatura novena **1,50 €**

Tutti i materiali proposti saranno acquistabili compilando il form che trovate sul sito

<https://giovani.diocesidicomo.it/avvento-natale-ordine-materiali/>



UN CALENDARIO PER LE FAMIGLIE

Quest'anno lo strumento per il cammino di Avvento per le famiglie cambia forma!

Non più un libretto, ma un **calendario** a fogli staccabili (dal 30 novembre-1° domenica d'avvento; fino all'11 gennaio - Battesimo del Signore), che ci aiuterà a scandire il passare dei giorni di questo tempo prezioso da vivere insieme in famiglia.

Il cartoncino di base, misura 25x35cm, sul retro presenta l'immagine che potrà fare da sfondo al presepe che costruiremo insieme durante i giorni di novena. Come è strutturato il calendario?



- La **Domenica**: la Parola della settimana, con l'atteggiamento guida che farà da filo conduttore e il Vangelo che illumina il nostro cammino.
- Il **lunedì**: una storia ispirata alla vita di San Francesco, per lasciarci provocare dal suo esempio.
- Il **martedì**: una testimonianza di vita quotidiana, che ci mostra come il Vangelo si fa carne oggi.
- Il **mercoledì**: un canto per animare il momento di preghiera insieme e fare, di tante, una voce sola.
- Il **giovedì**: la preghiera della tavola, per vivere in famiglia il ringraziamento e la fraternità.
- Il **venerdì**: la preghiera dialogata tra genitori e figli, occasione di ascolto reciproco e di condivisione della fede.
- Il **sabato**: la preghiera davanti al presepe, per preparare i nostri cuori all'incontro con Gesù che nasce.

Il QR-code che trovate sulla base del calendario vi rimanda alla versione online, sul nostro sito, dove potrete trovare: tutti i testi, gli audio e altri materiali extra per continuare la riflessione.

AVVENTO DI FRATERNITÀ



Nel luglio 2025, la Diocesi di Como, attraverso la Caritas Diocesana, ha avviato una raccolta fondi per contribuire ai progetti di aiuto a sostegno della comunità di Gaza, in dialogo con il Patriarcato Latino di Gerusalemme. Il progetto viene rilanciato durante il tempo di Avvento allargandosi alle comunità della Cisgiordania. Su invito del cardinale Oscar Cantoni, la Caritas Diocesana di Como promuove una raccolta fondi a sostegno del Patriarcato Latino di Gerusalemme, per aiutare le famiglie rifugiate nella parrocchia latina di Gaza City e le comunità cristiane della Cisgiordania. Il contributo servirà a fornire:

- Carburante per i generatori, indispensabile per acqua, luce e cure mediche
- Beni di prima necessità per bambini, anziani e persone fragili accudite dalle suore di Madre Teresa

“Ogni gesto di carità è una luce di speranza.”

(Padre Gabriel Romanelli, Parrocchia latina di Gaza)

Coordinate bancarie

Caritas Diocesana di Como c/c bancario presso Banca Popolare Etica

filiale di Varese IBAN: IT71Q0501810800000017211707

Causale: Colletta per Gaza



NOVENA DI NATALE

Nove giorni di preghiera intensa, nelle nostre case e nella comunità cristiana, per attendere insieme la venuta di Gesù. Ci aiutiamo a vicenda a rimanere svegli, a farci trovare pronti, operosi nella carità.

Riscopriamo le cose semplici, la bellezza delle relazioni, l'importanza della preghiera fatta insieme. Non dobbiamo inventarci nulla di nuovo. Le cose di sempre sono così vere e così attuali. Serve solo la capacità di stupirsi, ancora un volta, dell'evento così straordinario e allo stesso tempo ordinario del Natale.

Lo Spirito Santo, presenza di Dio amore, fa visita all'umanità, in Maria. Giuseppe, padre che ama, a nome nostro accoglie e protegge. Il cielo canta e tutti gli animali terrestri trovano una direzione. Ogni uomo e donna può alzare lo sguardo e contemplare la salvezza che scende dal cielo per farsi vicina, a un passo. San Francesco, di cui il prossimo anno ricorderemo gli 800 anni dalla sua nascita al cielo ci accompagna in questa novena. Con il suo primo presepe della storia, a Greccio nel 1223, ci ricorda che noi siamo parte di questa bellissima storia di salvezza. Siamo noi dei personaggi del presepe.

Non delle marionette, né tantomeno belle statuine. Ma figli e figlie di Dio amati. Liberi. E il presepe così si allarga coinvolgendo i nostri paesi, le nostre case e le nostre vite in un intreccio di relazioni, di bene e male. Tutti in viaggio verso quella luce nuova che è Gesù bambino a portare.

16 dic 20...	SANTO FRANCESCO!	Lc 10,5-6
17 dic 20...	GLI ANGELI DI CORSA	Gv 1, 48-51
18 dic 20...	LA PECORA RITROVATA	Mt 18,12-14
19 dic 20...	L'ASINO DI CUI ABBIAMO BISOGNO	Mc 11, 1-7
20 dic 20...	IL BUE: LUI LO HA CONOSCIUTO	Is 1,2-4
21 dic 20...	LA STALLA E' CASA MIA	Lc 2,1-7
22 dic 20...	MARIA, SÌ	Lc 1,26-33
23 dic 20...	GIUSEPPE, SILENZIOSO SÌ	Mt 1,18.21
24 dic 20...	GESU' BAMBINO QUANTA PACE E QUANTO BENE!	Lc 2,6-14

Quest'anno la novena si fa carta... Costruiremo insieme ai bambini il presepe. Guidati da S. Francesco e ai brani biblici scelti scopriremo le statuine del presepe di Greccio e le costruiremo insieme con la tecnica degli origami. Attraverso la sua figura e i brani biblici scelti, potremo riscoprire quale significato rivestono i vari personaggi ed elementi che compongono lo scenario del presepe. Ogni giorno un foglio e un tutorial per dare vita alla storia di Gesù che viene nel mondo

La **sceneggiatura**: anche quest'anno i 9 brani della scrittura saranno riscritti in forma di sceneggiatura, con un linguaggio più semplice e immediato per i bambini. Trovate il "copione" nel sussidio **SCENEGGIATURA** e potrà essere letta, recitata, messa in scena... in Chiesa, in oratorio, o ripresa nelle proprie case. Ha come destinatari i bambini e ragazzi ed inserita in un momento di piccola celebrazione, ci aiuta a pregare e preparare il cuore.

PERSONAGGI

TOMMASO: ragazzo delle scuole superiori disilluso e diffidente (come l'apostolo di cui porta il nome), che, oltre al telefonino (sequestrato dai genitori), ha smarrito dentro di sé il vero senso del Natale. Grazie all'incontro con San Francesco ed alcuni personaggi del presepe, ritroverà nel suo cuore la gioia per la venuta di Gesù Bambino.

NONNA ANNA: nonna di Tommaso, saggia, profondamente credente e legata alle tradizioni familiari. Spesso presente come "voce fuori campo", alcune volte interagisce direttamente col nipote; lo aiuterà, insieme ai personaggi del presepe e a San Francesco, a ritrovare il vero significato del Natale.

SAN FRANCESCO: appare in carne ed ossa davanti a Tommaso il primo giorno della Novena; le sue parole spingeranno Tommaso a vedere il Natale sotto un altro punto di vista.

STATUINE DEL PRESEPE: prenderanno vita, una alla volta, nei vari giorni della Novena, mostrando a Tommaso le varie sfaccettature del Natale che lo rendono un giorno così speciale.

NARRATORE: introduce e/o conclude ogni giornata.

TRAMA

Tommaso è un ragazzo delle scuole superiori che – vuoi perché si trova in quella fase della crescita in cui si tende un po' a rinnegare ciò che è maggiormente legato alla propria infanzia, vuoi perché ormai è preso da interessi più materiali – ha perso, dentro il suo cuore, il vero significato del Natale. Si trova però, contro voglia, ad aiutare sua nonna Anna a fare il presepe. Lei ormai è anziana e fa fatica a camminare, ma non rinuncerebbe per nulla al mondo alle sue amate statuine, per cui chiede al nipote di andarle a recuperare in solaio. Una volta salite le tortuose scale a chiocciola ed aperta la porta, sbuffando e starnutendo per la polvere, Tommaso si mette alla ricerca delle statuine. Ad un certo punto si trova davanti San Francesco in carne ed ossa, che gli parlerà del vero significato di pace e di bene del Natale. Tommaso, scosso ma non convinto dalle parole del Santo di Assisi, nei giorni successivi si troverà a parlare con le varie statuine (una per giorno) del presepe della nonna, che gli faranno comprendere cosa sia davvero il Natale e che, chiusa una porta (quella del Giubileo), si apre un portone (quello della misericordia e della grazia infinita del Signore).

IL GADGET

Quest'anno sarà tutto da costruire. Ogni giorno sarà consegnato ai bambini un foglio colorato, con il quale potranno costruire un personaggio del presepe con la tecnica degli origami. Inquadrando il Q-R code presente su ogni foglio consegnato, si potranno seguire i video tutorial che mostreranno tutti i passaggi necessari alla realizzazione del personaggio del giorno. Il retro della base del calendario potrà essere usato come paesaggio di sfondo al temine della Novena.

*Testo della sceneggiatura a cura di MARTA GHIANDAI
Sfondo del presepe dipinto a mano da LAURA ONOFRI*



Ogni Parrocchia vive in maniera diversa la proposta della Novena secondo le proprie possibilità e le diverse situazioni concrete (ad esempio: è una parrocchia con molti bambini? È una piccola parrocchia? Si invitano bambini e genitori insieme? Si vive la novena prima o dopo la scuola?). Le diverse proposte rappresentano una ricchezza. Tuttavia lo schema celebrativo non dovrebbe cambiare di anno in anno: la preghiera liturgica si nutre di sana ripetitività e credere che sia necessario ogni volta trovare qualcosa di nuovo rappresenta un mero artificio da intrattenimento ma non educa alla preghiera cristiana. Ecco che, invece, è più saggio valorizzare alcuni dei gesti e dei testi qui proposti: si scelga con attenzione, magari senza fare tutto e subito ma educando al valore del gesto liturgico: a pregare si impara pregando, con semplicità e guidati da persone credenti, che pregano a loro volta.

Di seguito riportiamo i brani biblici con i relativi commenti. Per la proposta di struttura liturgica della celebrazione della Novena rimandiamo al foglietto in allegato.

16 DICEMBRE Santo Francesco!

Lc 10,5-6 *In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Nel suo Testamento, san Francesco di Assisi, scrisse: "Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: il Signore ti dia pace!".*



Il primo biografo di san Francesco, Tommaso da Celano, ci ricorda che il santo di Assisi, in ogni suo discorso, prima di comunicare la parola di Dio al popolo, augurava la pace. In questo modo otteneva spesso, con la grazia del Signore, di indurre i nemici della pace e della propria salvezza, a diventare essi stessi figli della pace.

È un bellissimo modo di salutarsi. È un augurio e allo stesso tempo una benedizione. Iniziamo questa novena in compagnia di san Francesco. È anche lui un personaggio del presepe, come lo siamo tutti noi. Chiamati a sentirci parte di questa storia di Salvezza che Gesù ha illuminato con la sua venuta.

"Sapersi piccoli, sapersi bisognosi di salvezza, è indispensabile per accogliere il Signore.

È il primo passo per aprirci a Lui"

(Papa Francesco)

Gv 1, 48-51

Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

Natale è una corsa di angeli. Dio li chiama tutti, li mette in moto perchè qualcosa di grande sta accadendo nella storia. I tempi sono maturi, la storia si prepara a ripartire, si azzerà il conto degli anni e tutto ricomincia. Anno zero. Sono passati troppi anni e secoli pieni di cattive notizie, dove il male ha seminato distruzione e morte facendo circolare solo brutte notizie, innescando una spirale di buio. Gli angeli ora aprono le ali e si mettono in volo. Sono messaggeri, porta parola di Dio, annunciatori della Sua presenza tra gli uomini. Annunciatori di pace e di bene. Ma chi li ascolterà? Chi sarà capace di vederli? Ecco, intravedono Maria! Si comincia! San Francesco amava gli angeli e invitava tutti a venerarli come compagni di viaggi e custodi. Scelse come luogo prediletto proprio il Santuario di santa Maria degli Angeli, o Porziuncola, perché lì il santo godeva spesso della visita degli Angeli che irradiavano luce e facevano risuonare canti di gioia.



*«In questo giorno solenne risuona l'annuncio dell'Angelo ed è invito anche per noi, uomini e donne del terzo millennio, ad accogliere il Salvatore»
(Papa Benedetto XVI)*

La pecora ritrovata 18 DICEMBRE

Mt 18, 12-14

Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Che paura perdersi. Sarà capitato a tutti di non trovarsi più. Può capitare ai piccoli come ai grandi. Ci si perde quando non troviamo più le persone care, gli amici, quando siamo in un posto sconosciuto. Quando ci si perde ci si sente soli, smarriti e tutte le strade davanti appaiono chiuse. Povera pecorella! Lontana dal gregge, lontana dal pastore, lontana dall'erbetta fresca. Come si sarà sentita? Nessuno la vedeva più, tranne Dio. Lui è attento soprattutto a chi si perde. In ogni messa diciamo: "ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi". E se ne fa carico. Ed eccola lì, la pecora ritrovata. Rimessa al suo posto. È nel presepe, insieme alle altre, in cammino verso la grotta di Betlemme. Ha ritrovato la pace, perché qualcuno le ha voluto bene.

Nei racconti miracolosi di san Francesco si narra che il poverello di Assisi, dopo aver ricevuto in dono una pecora, a lei insegnò a pregare. Gli altri frati videro la pecorella in coro a salmeggiare e ai piedi dell'altare della Madonna per rendere omaggio alla Vergine, con teneri belati.



*«Nessuna pecora può andare perduta»
(Papa Francesco)*

Mc 11, 1-7

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra.



La bibbia è piena di asinelli. Animali bellissimi, intelligenti e mansueti. In un libro della Bibbia addirittura è raccontato di un asino che vede gli angeli e parla per conto di Dio. Nel Vangelo di Marco Gesù chiede esplicitamente un asino per fare il suo ingresso in Gerusalemme. Questi dolci animali, con il loro passo lento, sanno portare grandi pesi e sono ottimi lavoratori. Poco si lamentano e non sono per niente aggressivi. Anzi, sono pacifici. Tanto abbiamo da imparare da loro e, come loro, anche noi siamo chiamati a portare Gesù, il nostro re. San Francesco aveva due asini e tutti e due li chiamava con il nome "fratello". Uno gli serviva per i viaggi e gli spostamenti, soprattutto quando era malato. L'altro era il suo corpo. C. Bobin commenta: "c'è veramente un asino nella vita di Francesco. Dorme quando Francesco dorme mangia quando Francesco mangia, prega quando Francesco prega. Non lo lascia mai, lo accompagna dal primo all'ultimo giorno.

È il corpo di Francesco d'Assisi, è il suo corpo che egli chiama così "fratello asino", come per distaccarsene senza respingerlo, poiché è con questo compagno che bisogna andare in cielo".

«Davanti a Dio tutti gli uomini [...] erano come buoi ed asini, privi di intelligenza e conoscenza. Ma il Bambino nella mangiatoia ha aperto loro gli occhi, cosicché ora essi riconoscono la voce del proprietario, la voce del loro Signore»
(Papa Benedetto XVI)

Is 1,2-4

Udite, o cieli, ascolta, o terra, così parla il Signore: "Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende". Guai, gente peccatrice, popolo carico d'iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono voltati indietro.



Isaia ci ricorda che anche il bue riconosce il suo proprietario, mentre il popolo d'Israele ha fatto una gran fatica a riconoscere i grandi prodigi di Dio. Ci stiamo preparando al Natale ormai vicino. In mezzo al frastuono di luci, colori, regali, chiediamo il dono di riconoscere la luce sottile e delicata di Dio che in Gesù viene a nascere tra noi. C'è il rischio di non accorgersi, di essere distratti o di avere altre cose per la testa. C'è il rischio che vincano le preoccupazioni, i ritardi, gli oggetti. La pace e il bene, per essere riconosciuti e accolti chiedono silenzio e preghiera. Chiedono lo stupore di un bambino, la pazienza e l'umiltà di un bue.

San Francesco, nel primo presepe a Greccio, portò in una grotta proprio un bue e un asino, vicino a una mangiatoia piena di fieno. E mentre predicava sulla nascita di un Re povero, i presenti videro apparire un bambino in carne e ossa nella mangiatoia, e Francesco lo prese in braccio.

«Davanti a Dio tutti gli uomini [...] erano come buoi ed asini, privi di intelligenza e conoscenza. Ma il Bambino nella mangiatoia ha aperto loro gli occhi, cosicché ora essi riconoscono la voce del proprietario, la voce del loro Signore»
(Papa Benedetto XVI)

Lc 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Stessa storia di sempre. Tutto chiuso. A chiave con doppia mandata. È la paura che ci fa chiudere: le porte di casa, le macchine parcheggiate, la scatola dei nostri giochi, i cuori. A Betlemme era tutto occupato. Non c'era posto per Maria e Giuseppe e per il nascituro. È forse una delle sensazioni più brutte sentirsi dire che per te non c'è posto. In ospedale, al colloquio per un posto di lavoro, a scuola, ad una festa. Si prova la percezione di non essere graditi, di non essere voluti. Ma chi lo vorrà questo bambino? Tu, lo vuoi? Sei disposto a prenderlo in braccio? Vuoi fargli posto nella tua vita? È piccolo, non occupa molto spazio ma, una volta entrato, poi, la tua vita, si apre.

Secondo la tradizione, la madre di San Francesco, Pica, scelse una stalla al pianterreno della casa paterna per partorire, in omaggio alla umiltà della nascita di Gesù. Ha sperimentato, fin da subito la povertà delle cose, ma ricchezza grande dell'amore. E questa sarà la sua missione che ancora oggi continua.

«Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio,
ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario»
(Papa Francesco)

**Lc 1,26-33**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Grazie Maria, perchè non hai tenuto nascosto Gesù. Non lo hai tenuto solo per te, ma lo hai dato alla luce. E così noi, nati 2000 anni dopo abbiamo potuto godere di quella luce e di quella gioia che è iniziata dal tuo sì, così bello e libero. Tu hai fatto la fatica più grande, hai vissuto il travaglio interiore più profondo, hai rischiato grosso. E noi abbiamo goduto della salvezza, della pace e del bene che il tuo Figlio ci ha regalato. Lo hai fatto per noi, per tutti. Il tuo Sì ci provoca e ci interroga su tutti i sì che noi dovremmo dire. Che aspettano la nostra libertà per fare nascere qualcosa di nuovo nelle nostre vite. Per farci entrare in quel Regno che non avrà fine.

Maria era per san Francesco il modello più altro del Sì. Per lei scrisse questa preghiera: Ave, Signora, santa regina, santa madre di Dio,
Maria che sei vergine fatta Chiesa, ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.



«O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza»
(Papa Francesco)

Mt 1,18-21 *Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".*



San Giuseppe, in tutti i Vangeli, non dice neanche una parola. A parlare è la sua vita, le sue scelte. È davvero padre perché accoglie la chiamata del Signore. In sogno, Dio gli parla annunciando la venuta del Figlio di Dio e lui silenziosamente accoglie, assumendosi la paternità, con il compito di proteggere, nutrire e aiutare a crescere il piccolo Gesù. Pace e bene sono da proteggere e custodire, con forza. Senza violenza, ma con un cuore deciso. A volte sono proprio i piccoli della terra, quelli che parlano poco e pensano tanto, quelli che non fanno rumore, a regalarci le lezioni più grandi.

San Giuseppe fu davvero padre. Francesco invece, conobbe un padre arrogante, ricco mercante di tessuti, con grandi aspirazioni e ambizioni per suo figlio. Pietro di Bernardone si aspettava che suo figlio seguisse i propri affari e commerci ma Francesco aveva già fatto in cuor suo una scelta di povertà. È così che nel 1206, in piazza, Francesco si spoglia davanti al padre, rinunciando a tutti i suoi averi e alla sua eredità. Aveva trovato Cristo. Non poteva che essere più ricco di così.

«Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia»
(Papa Francesco)

Lc 2,6-14 *Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".*



Che paura può fare un bambino appena nato? Eppure tremano i potenti, è sconvolta la terra. Gli angeli nel cielo cantano: "Gloria!".

Nessuna paura per noi che aspettavamo la luce vera, quella che illumina ogni uomo e tutte le cose. Solo gioia, gioia pura. Dio Padre nel suo Figlio Gesù è venuto a salvarci e mostrarci che il volto di Dio è amore. Facciamo festa. Non c'è posto per la tristezza, le divisioni, la guerra, la solitudine, i musì lunghi. Nella notte santa nasce per noi il Salvatore. Si chiude la porta del Giubileo, ma in Gesù è spalancato il portone della grazia, accessibile a tutti! Auguri amici! Sorridete, abbracciatevi, ringraziatevi, aiutatevi di più, perdonatevi, ditelo a tutti! Buon Natale... Pace e bene a tutti voi

"O Tu, che sei santo, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei Re onnipotente, Tu, Padre santo, Re del cielo e della terra"
(San Francesco).

**«Se vogliamo festeggiare il vero Natale, contempliamo questo segno:
la semplicità fragile di un piccolo neonato. Lì sta Dio».**
(Papa Francesco)



Riepilogo dei materiali a disposizione e ordinabili sul sito

CALENDARIO EPR LE FAMIGLIE **2,40 €**
giornaliero, con fogli staccabili

GADGET NOVENA **1,00 €**
Fogli predisposti per realizzare un presepe di origami

A ciascuno verrà consegnato anche una copia di:

Sussidio per il celebrante + Novena celebrazione **1,80 €**
Sussidio sceneggiatura novena **1,50 €**



Tutti i materiali proposti saranno acquistabili compilando il form che trovate sul sito

<https://giovani.diocesidico.it/avvento-natale-ordine-materiali/>



A cura degli uffici di pastorale della diocesi di Como

***CENTRO PER LA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE
DIOCESI DI COMO***

*segreteriaigiovani@diocesidicomo.it
031.5370211*

